

Francia. Caccia ai bracconieri

Frutto di due anni di ricerca presso il Metropolitan Police Service, in collaborazione col King's College di Londra, è stato realizzato un nuovo strumento da opporre ai fucili dei bracconieri: un kit che permetterà di identificare e perseguire i trafficanti di avorio, ora a disposizione dell'ufficio francese di contrasto agli attacchi all'ambiente e alla sanità pubblica (OCLAESP, struttura interministeriale di polizia giudiziaria a competenza nazionale). Fino ad oggi, la natura porosa dell'avorio rendeva praticamente impossibile l'individuazione di eventuali impronte sulla sua superficie: l'elaborazione di un nuovo tipo di polvere, ultrasottile e magnetica, in grado di resistere a lungo sulle zanne di un elefante, consentirà finalmente di recuperare le impronte digitali sino a 28 giorni dopo che esse siano state apposte su questo materiale. Testato per la prima volta nel 2016 all'aeroporto di Heathrow su una grossa partita di avorio sequestrata, la nuova polvere è utilizzata da mesi in Kenya, dove ha già portato all'arresto di una quindicina di persone. Ma... e se i bracconieri usassero dei guanti? E se decidessero di conservare l'avorio per almeno un mese, prima di metterlo sul mercato? Sono ipotesi da escludere categoricamente, secondo David Cowdrey, responsabile delle campagne del Fondo Internazion

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

07/11/2017